

Camera dei Deputati

**Legislatura 17**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/12000**  
presentata da **CATANOSO GENOESE FRANCESCO DETTO**  
**BASILIO CATANOSO** il **08/02/2016** nella seduta numero **564**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE** , data delega **08/02/2016**

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-12000**

presentato da

**CATANOSO Basilio**

testo di

**Lunedì 8 febbraio 2016, seduta n. 564**

CATANOSO. — **Al Ministro dell'economia e delle finanze.** — Per sapere – premesso che:

il comma 21 dell'articolo 23 del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011 ha introdotto nel nostro ordinamento fiscale un'addizionale per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose pari a 10 euro per ogni chilowatt di potenza del veicolo superiore a 225 chilowatt, da versare alle entrate del bilancio dello Stato;

a partire dall'anno 2012, questa addizionale erariale della tassa automobilista è stata fissata in 20 euro per ogni chilowatt di potenza del veicolo superiore a 185 chilowatt;

questa «supertassa» dovrà essere versata contestualmente al bollo auto e per il pagamento si dovrà utilizzare il modello F24 («elementi identificativi»), ma senza nessuna possibilità di ricorrere alla compensazione ed in caso di omessi o insufficienti versamenti scatterà una sanzione del 30 per cento dell'importo non versato;

secondo i calcoli degli esperti del Governo Monti, questo «balzello» avrebbe dovuto fruttare ben 168 milioni di euro nelle casse dello Stato. Invece, come ha calcolato l'Unrae, il balzello ha bloccato le vendite delle automobili di grossa cilindrata e fatto svanire 130 milioni di euro di euro di entrate tributarie;

il mese di febbraio, per molti automobilisti, è il mese in cui scatta il pagamento del superbollo per tutte le vetture con potenza superiore a 251 cavalli (ovvero 185 chilowatt);

l'ultima legge di stabilità ha confermato il «superbollo» e, quindi, oltre al bollo di circolazione si dovranno versare 20 euro ogni chilowatt in più di potenza, da pagare con il modulo F24, così il fisco sa subito che vi potete permettere una macchina costosa;

questo cosiddetto «superbollo», introdotto dal Governo Monti il 27 dicembre 2011 (con effetto retroattivo), in questi anni, si è rivelato, a giudizio dell'interrogante, inefficace per le casse dello Stato che, non solo non ha guadagnato un euro, ma ne ha addirittura persi milioni. Ma tant'è, mentre la supertassa sulle barche è stata abolita, quella sulle auto no;

evidentemente, a giudizio dell'interrogante e del settimanale Panorama, è parso impopolare togliere un «balzello» che era stato venduto agli italiani come un'operazione di giustizia fiscale che colpisce i ricchi;

il settimanale Panorama, come riportato in un suo articolo, ha chiesto all'Unrae (l'associazione delle case automobilistiche estere) un'elaborazione statistica per stabilire quanto il fisco stia perdendo col «superbollo», invece di generare nuovi introiti per 168 milioni di euro l'anno (come si aspettava Mario Monti), provocando una perdita (dal 2011 al 2015) di 130 milioni di euro;

si è arrivati a questo risultato, secondo il settimanale Panorama e l'interrogante, per gli effetti collaterali negativi innescati dal «superbollo». Il primo è stato il calo delle vendite delle nuove auto con oltre 251 cavalli, non solo per il «balzello» in più, ma anche per la conseguenza, anche se si è onesti contribuenti, di finire sotto la lente del fisco;

da 2011, il settore è sceso a colpi di percentuali a due cifre, addirittura del 35 per cento il primo anno. Soltanto l'anno scorso la situazione è migliorata. Il secondo effetto collaterale è stata la diminuzione delle vetture circolanti: da 217 mila a 183 mila auto dal 2011 al 2015;

in tanti hanno venduto l'auto e per di più all'estero, visto che in Italia non aveva più mercato, si deprezzava e diventava un affare per chi veniva a comprarla da oltralpe;

a giudizio dell'interrogante, piuttosto che insistere su tassazioni inefficaci il Governo dovrebbe mettere in campo altre soluzioni come, per esempio, gli incentivi per la rottamazione di auto ultradecennali;

con l'incentivo alla rottamazione, il maggior gettito fiscale è pressoché garantito e ne guadagnerebbe pure la qualità dell'aria –:

quali iniziative, di carattere normativo, intenda adottare il Ministro interrogato per abolire questo «superbollo» e per favorire la rottamazione del parco macchine nazionale obsoleto. (4-12000)